



FABBRICA DI S. PIETRO
IN VATICANO

BALDACCHINO SULL'ALTARE MAGGIORE DELLA BASILICA DI SAN PIETRO IN VATICANO

CENNI STORICI

Venne realizzato dall'architetto Gian Lorenzo Bernini per il papa Urbano VIII Barberini tra il 1624 e il 1635.

La sua storia ha inizio, esattamente quattrocento anni fa, quando il papa Urbano VIII (1623-1644), dopo una sorta di concorso *pro forma* (giugno 1624) affidò direttamente al suo architetto di fiducia l'incarico di realizzare il grandioso Baldacchino (da *Baldac*, antico nome di Baghdad da dove provenivano le stoffe preziose). Per l'altare maggiore di San Pietro, fin dai primi anni del Seicento, si pensò infatti a un ciborio che evocasse nella forma una copertura con stoffe preziose.

Nell'impresa del Baldacchino Bernini lavorò assieme al padre Pietro e al fratello Luigi e fu coadiuvato da Francesco Borromini, da maestranze specializzate e da numerosi scultori tra cui Agostino Radi, Stefano Speranza, François Duquesnoy, Andrea Bolgi e Giuliano Finelli. A questi dobbiamo aggiungere il nome del celebre ebanista Giovan Battista Soria.

Grazie a numerosi disegni vennero realizzati prima i modelli di legno in 1:1, poi la versione in gesso e quindi le cere per le fusioni. Per quanto riguarda il determinante e molto complesso lavoro di fusione dei bronzi, nei documenti ricorrono insistentemente i nomi di Domenico e Gregorio di Rossi, Orazio Albrizzi e, in qualità di doratore, Simone Lagi.

L'inaugurazione del Baldacchino avvenne il 29 giugno 1633, ma vi si lavorò ancora per due anni fino al 1635.

Il monumento in bronzo dorato, alto quasi 29 metri, si innalza su quattro slanciate colonne tortili (presentate in San Pietro il 29 giugno 1627) ispirate alle

colonne marmoree disposte attorno alla tomba di Pietro nell'antica basilica: colonne che si pensava provenissero dal Tempio di Salomone a Gerusalemme e che sono oggi visibili sui quattro poderosi piloni che sostengono la grande cupola presso le cosiddette *Logge delle Reliquie*.

L'ultimo grande e radicale intervento sul Baldacchino di San Pietro risale all'anno 1758: vi lavorò per circa tre mesi una nutrita squadra di operai e di maestranze specializzate (fino a sessanta persone al giorno). Il baldacchino venne allora accuratamente pulito, vennero rimosse le molte ossidazioni, vennero consolidate e messe in sicurezza diverse componenti, si risarcirono e si rifecero parti ammalorate o mancanti e, soprattutto, vennero ampiamente riprese o rifatte le dorature.

I documenti conservati presso l'*Archivio Storico della Fabbrica di San Pietro* sono al riguardo eloquenti.